

La manifestazione

Misure di sicurezza straordinarie per evitare scontri
E Forza Nuova attacca anche il vescovo Caputo

Pompei, il giorno del Pride In piazza l'orgoglio gay Anti-corteo della destra

Carlo CAFIERO
POMPEI

Misure di sicurezza straordinarie in vista del Pompei Pride: in contemporanea è prevista la contromanifestazione di quattro organizzazioni di estrema destra, capeggiata da Forza Nuova e Casapound. Il concentramento, in questo caso, è previsto nei pressi del centro commerciale La Cartiera, dove ci sarà anche il massiccio spiegamento delle forze dell'ordine: il servizio d'ordine è affidato alla polizia di stato. Mentre giovedì è arrivato il messaggio distensivo da parte della Curia di Pompei, con il vescovo Tommaso Caputo che ha ribadito il «rispetto» per gli omosessuali, ribadendo le posizioni espresse da papa Francesco, a gettare benzina sul fuoco ci ha pensato ieri il leader di Forza Nuova, Roberto Fiore.

«Il quale, commentando le parole di Caputo ha affermato: «Il Vescovo che chiede ai gay di essere sobri mostra il livello a cui sono oggi giunti molti uomini di Chiesa: dai doverosi anatemi, ai penosi tentativi di convincere il diavolo a lavarsi con acqua santa».

La manifestazione ha avuto un prologo ieri sera, con l'arrivo a Pompei della senatrice Monica Cirinnà per la presentazione del suo libro "L'Italia che non c'era", in cui si approfondiscono temi di natura sociale e politica attraverso la storia dei diritti civili acquisiti e da reclamare.

Alla manifestazione è prevista la massiccia adesione anche del movimento studentesco. «Mai come quest'anno per affrontare, insieme al Coordinamento Campania Rainbow e tutte le organizzazioni

che vi aderiscono, il Pompei Pride regionale, inquadrato nel contesto dell'Onda Pride è risultato fondamentale sottolineare l'inalienabilità dei diritti umani e l'importanza della laicità del nostro Stato - spiega in una nota l'Unione degli Studenti - Diritti e laicità in una città che assume un ruolo chiave per tutte le istanze e rivendicazioni che oggi portiamo in corteo, una città che spesso ha avuto la difficoltà ad accogliere le diversità e le differenze che chiediamo, non di appiattire ed annullare, ma di valorizzare e sottolineare. È quindi una responsabilità che il nostro sindacato assume quella di raccontare con tutta la comunità LGBT+ tanto le violenze che viviamo giorno per giorno in tutti i nostri contesti e quindi il bullismo di genere nelle scuole, o il Money pay gap sui posti di lavoro, tanto la lotta contro coloro che vogliono rendere clandestina la libertà di espressione.

È inoltre nostro compito ricordare la trasversalità delle lotte a partire dalle realtà che il Pride tiene dentro, nell'epoca dello scontro tra povero e im-poverito, tra servo e padrone, tra ignorante e ignorato, bisogna ricompattare il tessuto verso un ottica più inclusiva, quindi libertà di essere e di amare unite a quelle dei lavoratori, degli studenti e delle studentesse, dei migranti, dei disoccupati e dei precari». «E' necessario per tutti gli studenti e le studentesse di questa regione - afferma Manuel Masucci coordinatore regionale dell'Unione degli Studenti Campania - capire che il Pompei Pride è il luogo adatto per ricordare al nostro gover-

no regionale tutte le necessità che sentiamo rispetto ai temi della sessualità, ma non solo, quindi chiediamo che vengano rimessi in funzione i finanziamenti ai Consultori Scolastici e che si debba guardare a noi come una risposta a tutte le dichiarazioni che il ministro Fontana ha fatto, che si inquadri la famiglia non in una forma piramidale e patriarcale, ma che sia uno dei motori per la ripartenza della nostra società dal concetto di inclusività della quale si fa portatrice in una non obbligatoriamente eteronormatività». Vivere nelle nostre province significa vivere continui stereotipi: «Vogliamo sovvertire la didattica partendo da un linguaggio che sia più inclusivo e combattere l'oscurantismo dei libri di testo rispetto a figure femminili che hanno realmente determinato la storia del mondo - dice infatti Arianna Antonilli di Unione degli Studenti Napoli - ricominciare anche ad annullare la figura della donna che ci viene presentata come mamma e padrona di casa, ma mai come padrona di se stessa». Quello del Pompei Pride è quindi un contesto che cerca di non dimenticare nessuno e rendere ampio e inclusivo il dibattito e le riflessioni rispetto a chi vive in condizioni di subalternità e marginalità. «Vogliamo che nelle scuole si parli di pratiche sessuali non riproduttive e di contraccezio-



Peso:2-56%,3-8%

ne - rilancia Nunzio Grimaldi coordinatore Unione degli Studenti Scafati - per un'educazione sessuale che sia anche educazione al piacere». Aggiunge Lorenzo Coppa di Rete della Conoscenza Scafati: «Rivendichiamo oggi la gratuità di accesso alla contraccezione e ai servizi essenziali come assorbenti, anche con distributori in scuole e università». Nel weekend numero sei per "Onda Pride", la "grande mobilitazione dell'orgoglio arcobaleno" organizzata da Arcigay in rete con le altre associazioni del movimento lgbt saranno quattro le città che verranno attraversate dai

cortei, rafforzati dalla corrispondenza con l'anniversario dei moti di Stonewall del 28 giugno del 1969 che diedero il via alla pratica dei pride. Oltre a Pompei le manifestazioni si svolgeranno anche a Milano, Perugia e Padova.

Reazioni

Anche Borrelli sfilava al corteo di Pompei



Consigliere dei Verdi
 Emilio Borrelli sarà nel corteo di Pompei

"La scritta omofoba, accompagnata da una svastica a Giugliano conferma che c'è ancora tanto da fare per archiviare le discriminazioni sessuali e servono manifestazioni come il GayPride a Pompei". Lo ha detto il consigliere regionale dei Verdi, **Francesco Emilio Borrelli**, componente della Commissione politiche sociali, annunciando che "sarà presente al Gay Pride in rappresentanza della Regione" e precisando che "parteciperà a titolo personale perché è importante che i rappresentanti istituzionali facciano sentire la loro vicinanza a chi manifesta per ottenere il riconoscimento di diritti che, nel 2018, non dovrebbero essere messi in dubbio".

Le cifre

le unioni civili al Sud restano spesso tabù



La legge del 2016
 Le unioni avvengono molto più al Nord e al Centro Italia.

In appena otto mesi 2.802 unioni civili. Eppure i dati nazionali raccontano un'enorme difficoltà da parte di chi sceglie di mettere su una famiglia non tradizionale. Le unioni civili erano 2.433 a fine dicembre, se ne sono aggiunte 369 tra gennaio e fine marzo. Un rallentamento che si spiega con la battaglia durissima e lo scontro politico per arrivare alla legge dell'undici maggio 2016. Al Nord e al Centro i numeri delle unioni sono maggiori che al Sud: 1.417 unioni civili in Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino, Friuli, Veneto e Liguria. Al Sud un crollo: poco superiori alle 300 in Molise, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Il primo sì a Napoli

La prima unione civile a Napoli è stata firmata a Palazzo Criscuolo tra Antonello Sannino e Danilo Di Leo, entrambi di Torre Annunziata. Oggi Sannino è presidente dell'Arcigay.



Il sindaco di San Giorgio

Il sindaco di San Giorgio, Giorgio Zinno, e il suo compagno Michele celebrano le nozze a Villa Vannucchi poi la festa a Pietrarsa. Poi viaggio a Venezia.



Peso:2-56%,3-8%